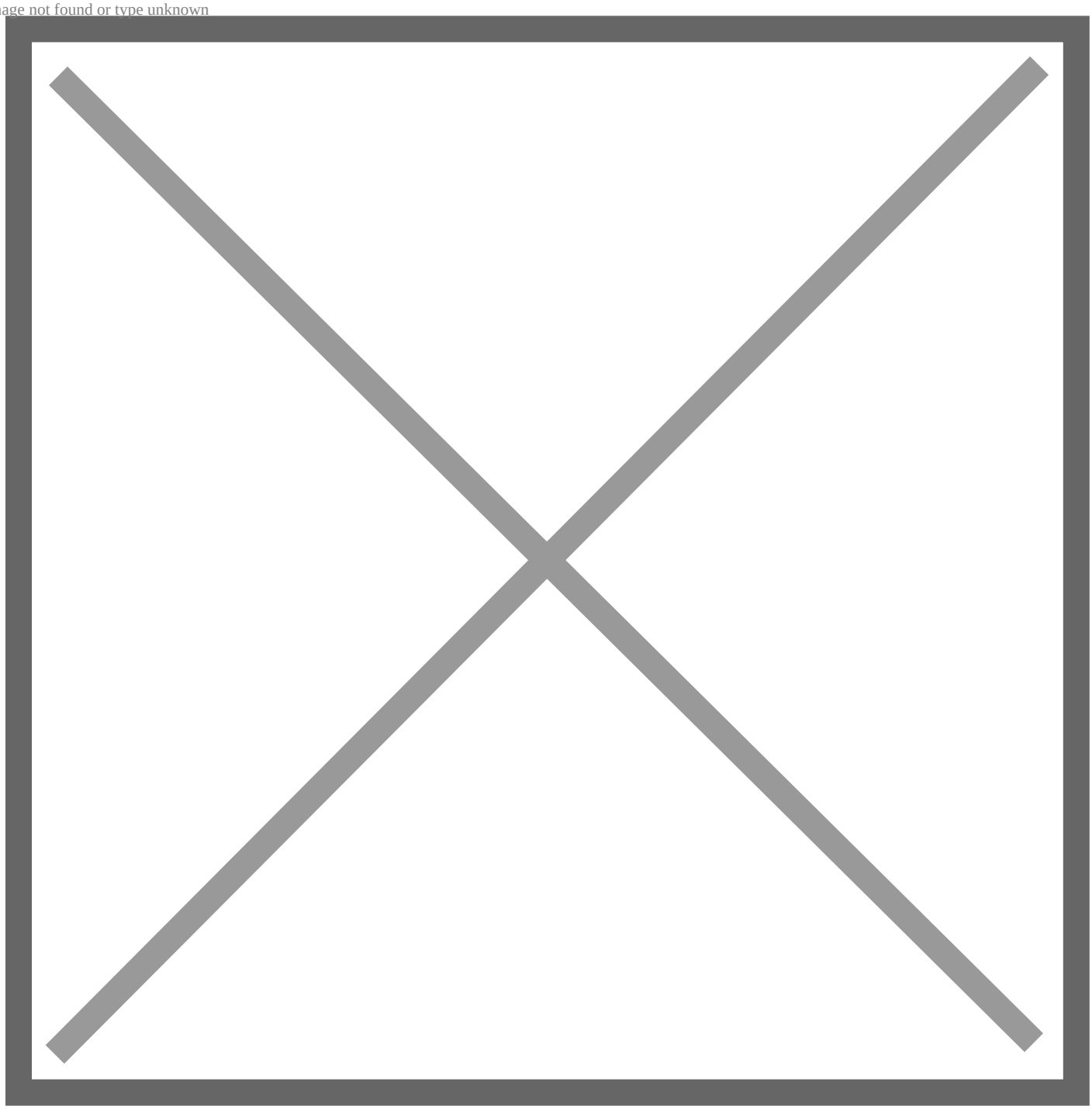
Image not found or type unknown



Il problema

India, il calo della natalità preoccupa la politica

ATTUALITà 15_02_2025

Nara C. Naidu (licenza CC, via Wikimedia, Tejareddy55)

Angeline Tan

Image not found or type unknown

A prima vista, potrebbe sembrare che l'India, il paese più popoloso del mondo, non abbia bisogno di un aumento dei tassi di natalità. Dopo tutto, nel 2023 l'India ha superato la Cina diventando il paese con la popolazione più numerosa al mondo. La popolazione indiana è relativamente giovane, con una percentuale di giovani sotto i 25 anni pari al 40% e una di anziani sopra i 65 anni pari a solo il 7%. Inoltre, nel 2019, il primo ministro indiano Narendra Modi aveva dichiarato che una popolazione numerosa stava ostacolando lo sviluppo del paese.

Tuttavia, alcuni politici indiani, compresi i leader di due stati meridionali, Andhra Pradesh e Tamil Nadu, hanno esortato i cittadini indiani ad avere più figli. Il primo ministro del Tamil Nadu, Muthuvel Karunanidhi Stalin, ha invitato gli indiani ad avere figli. Lo stesso ha fatto il suo omologo dell'Andhra Pradesh, Nara Chandrababu Naidu. Naidu ha persino dichiarato che intende presentare incentivi o misure coercitive per aumentare il tasso di natalità, suggerendo anche una legge che permetterebbe solo a

coloro che hanno due o più figli di partecipare alle elezioni locali. «In passato avevamo una legge che permetteva alle persone con non più di due figli di partecipare alle elezioni locali e civiche. Ora dico che a coloro che hanno meno figli non sarà permesso di partecipare alle elezioni», ha annunciato Naidu, in osservazioni citate da *The Economic Times*. «Dobbiamo agire ora», ha detto, nonostante in precedenza si fosse fatto paladino delle misure di controllo della popolazione. Naidu ha suggerito di offrire più riso sovvenzionato alle famiglie con più figli. Al momento, ogni famiglia può ottenere un massimo di 25 chilogrammi di riso sovvenzionato, con 5 chilogrammi per ogni membro.

Inoltre, Naidu ha avvertito gli indiani che le attuali tendenze alla natalità danno luogo a difficoltà simili a quelle affrontate dai paesi dell'Asia orientale come la Corea del Sud e il Giappone. «Questo è un campanello d'allarme anche per l'India, poiché abbiamo incentivato il concetto di pianificazione familiare e limitato il numero di figli per famiglia. Tra qualche anno, anche l'India dovrà affrontare il problema dell'invecchiamento della popolazione e a quel punto non ci sarà molto da fare», ha affermato il politico, aggiungendo anche che avere famiglie numerose è una «responsabilità» e un «servizio alla società».

Il secolo scorso ha visto un palpabile calo dei tassi di fertilità in India, con una cifra che è diminuita a circa 2,01 figli per donna nel 2022. In particolare, cinque stati dell'India meridionale, vale a dire Tamil Nadu, Kerala, Andhra Pradesh, Telangana e Karnataka, con una popolazione complessiva di oltre 240 milioni di persone, stanno registrando un forte calo dei tassi di natalità, ben al di sotto della media nazionale di 2,01. «Paesi europei come la Francia e il Regno Unito hanno impiegato più di 200 anni per ridurre i loro tassi di fertilità, mentre gli Stati Uniti hanno impiegato circa 145 anni», ha commentato Srinivas Goli, professore di demografia presso l'International Institute for Population Sciences, all'emittente tedesca Deutsche Welle (DW). «In India, tuttavia, questo cambiamento è avvenuto in soli 45 anni. La velocità di questa transizione è la preoccupazione maggiore».

A causa di questo notevole calo dei tassi di natalità, l'invecchiamento della popolazione indiana sta aumentando più rapidamente del previsto. Sebbene attualmente ci siano più persone in età lavorativa, l'aumento del numero di individui più anziani potrebbe dare origine a sfide future, ha aggiunto Goli. «L'India ha una “finestra di opportunità” per diventare una nazione sviluppata, mentre la popolazione in età lavorativa è più numerosa della popolazione dipendente (bambini e anziani). Questo periodo è iniziato nel 2005 e durerà fino al 2061, con i benefici più significativi previsti fino al 2045», ha sottolineato Goli. «Stiamo raccogliendo i frutti di una popolazione più

giovane, ma c'è ancora molto potenziale da realizzare». Goli ha aggiunto che gli stati dell'India meridionale hanno adottato misure di controllo della popolazione per frenarne la crescita, ammettendo che stati come l'Andhra Pradesh e il Tamil Nadu hanno ora tassi di fertilità simili a quelli dei paesi nordici in Europa.

J. Jeyaranjan, economista e vicepresidente della Commissione di pianificazione dello stato del Tamil Nadu, ha osservato che l'invecchiamento della popolazione potrebbe esercitare una notevole pressione finanziaria sulla società indiana. «Prendersi cura di una popolazione anziana sarà una sfida sia per le famiglie che per lo Stato», ha affermato Jeyaranjan a DW, spiegando che «purtroppo non abbiamo ancora pensato abbastanza alle politiche per questo».

Oltre alle sfide economiche e demografiche, c'è anche una dimensione politica nelle preoccupazioni dei politici indiani per il calo dei tassi di natalità. «I tassi di natalità più bassi nel sud significano una crescita demografica più lenta rispetto agli stati settentrionali. Questo potrebbe avere un impatto sulla loro influenza politica, poiché i seggi in parlamento e i finanziamenti federali si basano sulle dimensioni della popolazione», ha sottolineato Jeyaranjan.

Inoltre, gli stati indiani ottengono una parte delle entrate del governo in base a fattori come la popolazione e il reddito pro capite. Di conseguenza, con il calo dei tassi di natalità e l'aumento del reddito pro capite, gli stati meridionali sono relativamente più svantaggiati rispetto agli altri stati, secondo un articolo pubblicato da DW. Al contrario, i dati del governo hanno rivelato che i tre stati dell'India settentrionale, ovvero Uttar Pradesh (UP), Bihar e Jharkhand, hanno tassi di fertilità rispettivamente di 2,4, 3,0 e 2,3, cifre che attualmente superano il tasso medio di fertilità dell'India (2,0).